

LA DIRIGENZA SANITARIA TRA CONTRATTO ED EVOLUZIONE NORMATIVA: PROSPETTIVE E PROBLEMI

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Le categorie della dirigenza sanitaria stanno attraversando una lunga e difficile crisi, forse più delle altre categorie, e stanno pagando ormai da anni prezzi elevati sia in termini occupazionali, che contrattuali, che di ruolo all'interno dell'SSN.

Siamo ora alla vigilia di un contratto per un verso coronamento di una rivendicazione poliennale insieme alla categoria medica, per un verso problematico per termini e modalità di ingresso in questo nuovo modello di contratto. A questi aspetti si aggiungono quelli legati al percorso del DDL Lorenzin che pare in dirittura del traguardo e che prevede l'inserimento nelle professioni sanitarie di biologi, chimici e fisici, e la istituzione di un ordine per i fisici, all'interno ed insieme ai chimici. Resta però aperta la questione della formazione specialistica su cui il Settore Dirigenza Sanitaria Anaa, tra le tante questioni affrontate, è impegnato a fondo in uno scenario di enorme difficoltà. Accanto a questi temi complessi e di elevata specificità si collocano le questioni legate alla caduta del livello occupazionale nel SSN ormai ai massimi storici ed alla parziale ostilità di alcune regioni, sostenute da spinte corporative interne, a garantire anche solo una parte del turn-over. Dopo oltre trent'anni di lotte sindacali e dopo alcune grandi vittorie pare necessario rimboccarsi le maniche e ripartire con l'energia che caratterizzò il decollo del ruolo e delle funzioni di queste categorie, oggettivamente essenziali per il servizio sanitario pubblico, all'interno del sistema.

Per raggiungere questi obiettivi e per evitare pesanti arretramenti si rende necessario rinforzare la rappresentanza sindacale all'interno dell'Anaa Assomed, rilanciando e rafforzando il ruolo del Settore Dirigenza sanitaria, anche impegnandosi in una penetrante ed efficace nuova campagna di adesione al sindacato.